

Dal gruppo astrofili persicetani

CHI SIAMO? *Gilberto Forni*

Che posto occupiamo noi, esseri umani, con le nostre sensazioni, nel grande affresco del mondo? Sicuramente noi siamo fatti degli stessi elementi che formano l'immenso spazio cosmico che ci circonda, ma se noi siamo fatti solamente di particelle, da dove viene quella sensazione di esistere in prima persona che ciascuno di noi prova? Che parte rivestono i nostri valori, i nostri sogni, le nostre emozioni... il nostro stesso sapere? È molto difficile rispondere. Tra le tante cose che non capiamo, una di quelle che comprendiamo meno è proprio questa: chi siamo. Tito Lucrezio Caro attorno al 70 a.C., nel suo "De Rerum Natura" (Libro II, 991-1001), cerca di risolvere il quesito con parole meravigliose:

*...Infine noi tutti veniamo da un seme celeste;
a tutti è padre comune il cielo da cui
la madre terra nutrice, accoglie le limpide gocce di pioggia,
feconda produce il luminoso frumento, e gli alberi rigogliosi,
la razza umana e ogni specie di fiere,
offrendo i cibi con cui tutti nutrono i corpi
per condurre una vita dolce e generare la prole;
a ragioni perciò essa deve essere chiamata madre..
Del pari ritorna alla terra ciò che un tempo
uscì dalla terra, e quel che discese dalle regioni dell'etere,
ritorna alle volte del cielo che nuovamente lo accolgono...*

Per natura piangiamo, ridiamo, amiamo, odiamo, siamo orgogliosi o ci vergogniamo. Per natura siamo curiosi e vogliamo sapere di più, è per questo che continuiamo a imparare e la nostra conoscenza continua a crescere. Ancora tanto dobbiamo conoscere dell'origine del cosmo, della natura del tempo, della struttura dei buchi neri, del funzionamento del nostro stesso pensiero. Qui, sulla riva dell'oceano del nostro non sapere, osserviamo il mistero e la bellezza del mondo e restiamo senza fiato.